

Roma
Festival
Barocco

ROMA 1707
L'ESALTAZIONE
MUSICALE

III EDIZIONE
ROMA, 22 NOVEMBRE
1 DICEMBRE 2007



Un percorso nella Musica fra Palazzi e Chiese

Roma Festival Barocco

*Un percorso nella Musica
fra Palazzi e Chiese*

ROMA 1707: L'ESALTAZIONE MUSICALE

III EDIZIONE
ROMA 22 NOVEMBRE – 1 DICEMBRE 2007

PROGRAMMA

Roma Festival Barocco



Piazza delle Coppelle, 7
00186 Roma
Tel./Fax 06.37.01.373
<http://www.romafestivalbarocco.it>
info@romafestivalbarocco.it

Presidente Onorario
ENNIO MORRICONE

Direttore artistico
MICHELE GASBARRO

Coordinamento & Comunicazione
FRANCESCA SEVERINI

Relazioni Esterne
ALESSANDRO TENAGLIA

Programma a cura di
FRANCESCA SEVERINI

Graphic Concept e impaginazione
CLAUDIO CAVALLESI
ELENA BOCCOLI
per CIEMME DESIGN S.r.l.



*Sotto l'Alto Patronato
del Presidente della Repubblica*

e con il Patrocinio di:

SENATO DELLA REPUBBLICA
CAMERA DEI DEPUTATI
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO - DEL MINISTRI

MINISTERO PER GLI AFFARI ESTERI

PARLAMENTO EUROPEO - UFFICIO PER L'ITALIA



PONTIFICO CONSIGLIO PER LA CULTURA
PONTIFICIA COMMISSIONE
PER I BENI CULTURALI DELLA CHIESA
PONTIFICIA COMMISSIONE ECCLESIA DEI
PONTIFICIA CONGREGAZIONE
PER L'EDUCAZIONE CATTOLICA
BIBLIOTECA APOSTOLICA VATICANA
PONTIFICIA UNIVERSITÀ LATERANENSE
PONTIFICO ISTITUTO DI MUSICA SACRA

AMBASCIATA BRITANNICA IN ITALIA
AMBASCIATA DI GERMANIA IN ITALIA
AMBASCIATA DI GERMANIA PRESSO LA SANTA SEDE
AMBASCIATA DI SPAGNA IN ITALIA
AMBASCIATA DI SPAGNA PRESSO LA SANTA SEDE
AMBASCIATA DI SVEZIA IN ITALIA
AMBASCIATA DI SVEZIA PRESSO LA SANTA SEDE

COMMISSIONE NAZIONALE ITALIANA PER L'UNESCO

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA "LA SAPIENZA"
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA "TOR VERGATA"
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI ROMA TRE

RADIO VATICANA
IMAIE
ISMETZ

Comitato d'Onore

Sen. Franco Marini - *Presidente del Senato*

Sen. Giulio Andreotti - *Senatore a vita*

Sen. Emilio Colombo - *Senatore a vita*

Sen. Francesco Cossiga - *Senatore a vita*

Sen. Sergio Pininfarina - *Senatore a vita*

On. Piero Marrazzo - *Presidente della Regione Lazio*

On. Walter Veltroni - *Sindaco di Roma*

Prof. Pier Virgilio Dastoli *Direttore Rappr. Italiana Comm. Europea*

Prof. Giovanni Puglisi *Presidente Comm. Naz. Italiana per l'Unesco*

S. Em. Rev. Card. Zenon Grocholewski

Prefetto Congregazione per l'Educazione Cattolica

S. Ecc. Mons. Mauro Piacenza

Segretario della Congregazione per il Clero

S. Em. Rev. Card. Paul Poupard

Presidente del Pontificio Consiglio della Cultura

S. Em. Rev. Card. Jean Louis Tauran

Bibliotecario di Santa Romana Chiesa

S. Em. Rev. Card. Darío Castrillón Hoyos

Presidente Pontificia Commissione "Ecclesia Dei"

S. Ecc. Mons. Rino Fisichella

Presidente Pontificia Università Lateranense

Rev. Mons. Valentino Miserachs

Preside Istituto Pontificio Musica Sacra

S. E. Sig. Jose Luis Di Centa

Ambasciatore di Spagna in Italia

S. E. Sig. Jorge Dezcallar de Mazarredopresso

Ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede

S. E. Sig. Staffan Wrigstad

Ambasciatore di Svezia in Italia

S. E. Sig. Fredrik Vahlquist

Ambasciatore di Svezia presso la Santa Sede

S. E. Sig. Edward Chaplin

Ambasciatore Britannico in Italia

S. E. Sig. Michael H. Gerdtz

Ambasciatore di Germania in Italia

S. E. Sig. Hans-Henning Horsmann

Ambasciatore di Germania presso la Santa Sede

Dott. Prof. Renato Guarini

Rettore Università "La Sapienza" Roma

Dott. Prof. Alessandro Finazzi Agrò

Rettore Università "Tor Vergata" Roma

Dott. Prof. Guido Fabiani

Rettore Università Roma Tre - Roma

Cav. Francesco Ernani

Sovrintendente Teatro dell'Opera di Roma

M^o Sergio Perticaroli

Presidente Inaie

Don Sforza e Maria Pia Ruspoli

Principi di Cerveteri

Principessa Olimpia Torlonia Weiller

Comitato Scientifico

Prof. Alberto Basso

Accademia Nazionale di Santa Cecilia

Prof. Francesco Bonastre

Università Autonoma di Barcellona

Prof. Jean Duron

Direttore Centre de Musique Baroque de Versailles

Prof. Marcello Fagiolo

Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

Prof. Christoph Lairpold Frommel

Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

Prof.ssa Carolyn Gianurco

Università degli Studi di Pisa

Prof. Hans Jörg Jans

Lucarno, già Direttore dell'Istituto Orff di Monaco

Prof. Giovanni Morello

Presidente Fondazione per i Beni e Attività Artistiche della Chiesa

Prof. Paolo Portoghesi

Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

Prof. Noel O' Regan

Università di Edimbourg

Prof. Giancarlo Rostirolla

Università degli Studi di Chieti

Prof. Claudio Strinati

Polo Museale di Roma

Prof. Daniele Torelli

Università degli Studi di Milano

Prof. Agostino Ziino

Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"



Arcangelo Corelli



Alessandro Scarlatti



Domenico Scarlatti



Bernardo Pasquini

Il ROMA FESTIVAL BAROCCO trae origine dall'attività dell'Ensemble "Festina Lente", gruppo specializzato nell'esecuzione di musica rinascimentale e barocca. Accanto all'attività concertistica, i suoi fondatori hanno sviluppato un'attività di progettazione ed organizzazione di importanti eventi artistici, tesi a valorizzare lo sconfinato patrimonio musicale inedito di area laziale, fra XVI e XVIII secolo.

Grazie alla presenza nella città di innumerevoli fonti archivistiche, contenenti musiche inedite del periodo barocco, ed agli straordinari spazi architettonici, il Festival ha voluto radicare la propria attività nel cuore della Roma barocca, riproponendo le musiche, laddove possibile, negli spazi originari di committenza - palazzi nobiliari, basiliche, chiese nazionali ed oratori - rispettando i principi ispiratori delle prime esecuzioni, sia sotto il profilo esecutivo che spettacolare, mirando ad un livello artistico di assoluta eccellenza, grazie all'originalità dei programmi artistici ed alla partecipazione di esecutori di spicco nel panorama internazionale.

Quest'anno, il Festival ha voluto dare risalto alla produzione musicale romana degli inizi del XVIII secolo - periodo estremamente importante per la vita culturale della città - nella quale vivono ed operano alcuni tra i maggiori musicisti del tempo. Giuseppe Ottavio Pitoni, Arcangelo Corelli, Bernardo Pasquini sono solo alcune delle illustri personalità che animano in quegli anni il mondo musicale romano. Ma l'anno 1707, in particolare, rappresenta una svolta decisiva nella storia musicale romana, per l'arrivo nella Città Eterna di Domenico Scarlatti, Alessandro Scarlatti e George Frederick Haendel. Il loro incontro, i contatti reciproci intercorsi all'interno delle istituzioni musicali cittadine e la co-partecipazione alle rappresentazioni musicali contamineranno vicendevolmente non solo i tratti stilistici di ciascun artista, ma lasceranno un segno nella futura produzione musicale europea.

L'edizione 2007 del Roma Festival Barocco vuole dunque riproporre, dopo 300 anni, uno spaccato della vita musicale romana dell'anno 1707, attraverso le più significative composizioni che Alessandro e Domenico Scarlatti, Arcangelo Corelli, Bernardo Pasquini e Georg Friedrich Haendel, proprio in quel periodo idearono per le grandi istituzioni musicali del tempo.

La manifestazione, nata sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana, annovera i patrocini delle più prestigiose realtà istituzionali italiane, ecclesiastiche, della diplomazia internazionale accreditata presso lo Stato Italiano e presso la Santa Sede, e delle più importanti organizzazioni culturali presenti nella città, che hanno voluto, tra l'altro, aderire ad un Comitato d'Onore e ad un Comitato Scientifico di livello internazionale.

L'edizione 2007 si fregia, inoltre, della presenza del M^o Ennio Morricone in qualità di Presidente Onorario: una presenza che ci gratifica e che rafforza i nostri propositi nel rendere il Roma Festival Barocco una piacevole consuetudine per la città di Roma.

Michele Gasbarro
Roma Festival Barocco

Desidero esprimere la mia gratitudine al ROMA FESTIVAL BAROCCO - al suo Direttore Artistico, prof. Michele Gasbarro, e al suo staff organizzativo, composto dalla d.ssa Francesca Severini e dal dott. Alessandro Tenaglia - per aver avuto l'onore di ricevere la carica di Presidente Onorario di questa importante manifestazione, affiancando i prestigiosi componenti del Comitato d'Onore e del Comitato Scientifico, in rappresentanza delle Istituzioni Culturali e Politiche più autorevoli, sia in Italia che all'Estero.

Sono, infatti, felice di poter rappresentare Roma, la Città Eterna, in un contesto a me caro - quello musicale - attraverso una manifestazione che, negli ultimi anni, ha riscontrato un interesse sempre crescente, tale da essere, ormai, ben noto anche a livello internazionale.

Sono, quindi, grato a tutti coloro che hanno reso possibile e realizzabile questo appuntamento, che esalta la Storia e la Tradizione Musicale della nostra Città. Un contributo importante, teso a riscoprire la musica della grande tradizione barocca romana, riproposta in contesti architettonici assolutamente straordinari ed unici al mondo. Uno scenario imponente, che rivive l'esaltazione ed il fasto barocco, grazie all'intervento di prestigiosi contributi istituzionali e alla presenza di importanti esecutori internazionali.

Infine, un grazie particolare va all'iniziativa di gemellare i singoli concerti del Festival con una serie di Enti dedicati alla sofferenza infantile. Un legame, tra realtà così distanti, tanto sottile quanto tenace, che contribuisce, però, a valorizzare gli sforzi di alcune Associazioni, impegnate nella divulgazione di progetti scientifici ed aiuti umanitari.

Uno sforzo, nel suo insieme, che certo garantirà alla nostra città un alto valore culturale, ma anche di umana convivenza e solidarietà.

Ennio Morricone

*Chiesa di S. Ivo alla Sapienza
Corso Rinascimento, 40*

Giovedì 22 Novembre, ore 19.00

Chiesa di S. Ivo alla Sapienza
Corso Rinascimento, 40

**Solenne Celebrazione in Rito Antico presieduta da
S.E.R. Card. Darío Castrillón Hoyos**

Schola Gregoriana - Ensemble Festina Lente

**Solenne Celebrazione in Rito Antico presieduta da
S.E.R. Card. Darío Castrillón Hoyos**

Venerdì 23 Novembre, ore 21.00

Basilica di S. Lorenzo in Lucina
Piazza S. Lorenzo in Lucina, 16/a

Arcangelo Corelli op. V

Accademia Bizantina

G. P. da Palestrina (1525-1594)

Missa Regina Coeli (a 4 voci)

Sabato 24 Novembre, ore 21.00

Chiesa di S. Eustachio in Campo Marzio
Piazza S. Eustachio

Haendel - Scarlatti - Pasquini

Lieure Tamminga - Organo

Proprio della festività

Sanctae Caeciliae Virginis et Martyris

Domenica 25 Novembre, ore 19.00

Biblioteca Angelica
Piazza Sant'Agostino, 8

Fantasic Romane

Mara Galassi - Arpa barocca

Giovanni Togni - Clavicembalo

Schola Gregoriana

Martedì 27 Novembre, ore 21.00

Oratorio del Caravita
Via del Caravita, 8/a

Haendel a Roma nel 1707

Lorna Anderson - Soprano

London Baroque

Ensemble Festina Lente

Direttore

Michele Gasbarro

Mercoledì 28 Novembre, ore 21.00

Chiesa di S. Agostino in Campo Marzio
Piazza S. Agostino

Haendel e i suoi maestri

Laura Pontecorvo - traversiere

Andrea Vossà - violoncello

Andrea Coen - clavicembalo

Sabato 1 Dicembre, ore 21.00

Chiesa di S. Agnese in Agone
Piazza Navona

A. Scarlatti

**Messa a nove voci per la Notte del Ss. Natale
(a. 1707)**

I Musici di S. Pelagia

Ensemble Festina Lente

Direttore

Michele Gasbarro



S. Ivo alla Sapienza

Venerdì 23 Novembre, ore 21.00

Basilica di S. Lorenzo in Lucina
Piazza S. Lorenzo in Lucina, 16/a

ARCANGELO CORELLI (1653 – 1713)

Sonate a Violino Solo e Violone o Cimbalo, op.V

Sonata I in Re maggiore

Grave, Allegro, Adagio, Allegro, Adagio, Allegro
Adagio, Allegro

Sonata III in Do maggiore

Adagio, Allegro - Adagio, Adagio,
Allegro - Adagio, Allegro

Sonata V in Sol minore

Adagio - Vivace, Adagio - Adagio
Vivace - Giga (Allegro)



Sonata IX in La maggiore

Preludio (Largo) - Giga (Allegro)
Adagio - Tempo di Gavotta (Allegro)

Sonata XI in Mi maggiore

Preludio (Adagio) - Allegro
Adagio - Vivace - Gavotta (Allegro)

Sonata XII - La Follia

Adagio-Allegro-Adagio-Vivace-
Allegro-Andante-Allegro-Adagio-Allegro

ACCADEMIA BIZANTINA

Stefano Montanari violino

Marco Frezzato violoncello

Nicola Dal Maso violone

Tiziano Bagnati arciliuto

Romano Valentini clavicembalo e organo

Scrata a sostegno dell'Associazione
Viviamo in Positivo Italia Onlus



IL VERTICE DEL VIOLINISMO BAROCCO: LE SONATE OP.5 DI ARCANGELO CORELLI

In un'epoca in cui ogni anno venivano prodotte centinaia di opere – che nella maggior parte dei casi venivano eseguite appena un paio di volte – Arcangelo Corelli si erge come un maestro di stile infallibile e pervaso dall'aura del mito. Contrariamente alla prassi comune, il grande compositore di Fusignano diede alle stampe solo sei raccolte di opere, alle quali profuse un'attenzione maniacale, curandone ogni minimo dettaglio e raggiungendo una perfezione formale e una qualità artistica senza confronti. Il grande merito di Corelli fu quello di imporre alle forme strumentali della tradizione barocca – sonata da chiesa e da camera, sonata solistica e concerto grosso – un modello perfettamente codificato, che venne accettato e diffuso in tutta Europa per decenni dopo la morte dell'autore che, in questo modo, divenne il primo "compositore di repertorio" della storia della musica. In particolare, la sua fama è legata soprattutto alle Sonate per violino e basso continuo op. 5, che conobbero una diffusione senza eguali, dimostrata dall'elevatissimo numero di ristampe, oltre cinquanta in meno di un secolo. Secondo la maggior parte delle testimonianze risalenti al XVIII secolo, alla base dello straordinario successo conseguito da questa raccolta, vi erano il suo raffinatissimo stile italiano e la sua elaborata scrittura armonica, le cui ardite soluzioni sono già decisamente orientate verso il futuro. Inoltre, contrariamente alle opere dei principali autori coevi come Heinrich Ignaz Franz von Biber e Henry Purcell, le sonate op. 5 di Corelli procedono secondo uno schema logico e "ordinato", modulando quasi sempre in tonalità strettamente collegate a quella di impianto, come la dominante e la relativa minore. Sotto il profilo stilistico, le dodici sonate op. 5 si dividono in due gruppi ben definiti, comprendenti sei sonate "da chiesa" (nn. 1-6) e sei sonate "da camera", definizioni che risalgono all'epoca di Corelli, ma che – date le notevoli differenze che le separano dalle precedenti raccolte opp. 1-4 – vanno prese con grande cautela. Le prime sei opere, che Corelli definì «Sonate a violino, violone o cimbalo», sono strutturate in cinque tempi, con una alternanza di movimenti lenti dal carattere intensamente meditativo, e da altri più mossi, nella maggior parte dei casi caratterizzati da una sapiente scrittura contrappuntistica. Al contrario, le ultime sei sonate – intitolate dall'autore «Preludi, allemande, correnti, gigue, sarabande, gavotte e folle» – presentano una struttura decisamente più libera e un'ispirazione più estroverta, iniziando con un Preludio seguito da una serie di danze. Un caso a parte è la Sonata XII, la celebre Follia, una danza su basso ostinato che aveva già fatto numerosi proseliti prima di Corelli sia in Italia e all'estero, come Girolamo Frescobaldi e Marin Marais, estendendosi fino alla fine del XVIII con Carl Philipp Emanuel Bach.

ACCADEMIA BIZANTINA

Il nome è ormai stabilmente affermato nel novero dei complessi con strumenti originali, cui sono a buon diritto riconosciuti meriti di freschezza, creatività ed energia nell'interpretazione del repertorio barocco. L'odierno successo internazionale è maturato lungo un percorso più che ventennale, che costruisce un apologo assai istruttivo sulla formazione di una realtà musicale professionistica ai massimi livelli nella provincia italiana. Costituitasi a Ravenna nel 1983, dal 1996 è sotto la direzione musicale di Ottavio Dantone, che ha segnato innanzitutto l'acquisizione della prassi esecutiva barocca, traguardo maturato per passi progressivi. Con Stefano Montanari in veste di primo violino concertatore, l'Accademia, nell'ultimo decennio, si è concentrata sul repertorio sei-settecentesco, approfondendo uno stile interpretativo coerente con l'estetica barocca, senza nel contempo rinunciare alla straordinaria varietà di orizzonti, che si squaderna tra Monteverdi e Spontini. Le incisioni – prima per Thymallus, oggi per Arts, Decca, Harmonia Mundi e Naïve, ma anche in collaborazione con la rivista "Amadeus" che ha assicurato l'accesso al grande pubblico – offrono numerosi saggi di tale cifra stilistica. L'opera V di Corelli per Arts, eseguita da Montanari con abbellimenti scritti da Dantone, ha ricevuto il premio "Diapason d'Or" del novembre 2005.



Sabato 24 Novembre, ore 21.00

Chiesa di S. Eustachio in Campo Marzio
Piazza S. Eustachio

PASQUINI – SCARLATTI – HAENDEL

BERNARDO PASQUINI (1637-1710)

Sonata in Do
Pastorale

Variazioni per il Paggio Todesco

ALESSANDRO SCARLATTI (1660-1725)

Toccata Allegro, Presto, Partita alla lombarda, Fuga

DOMENICO SCARLATTI (1685-1757)

Sonata in Si, K 87

Sonata in Re, K 77
Moderato e cantabile, Minuetto

Sonata in Sol, K 328

Sonata Pastorale in Fa, K 446

Sonata in Re, K 92

GEORG FRIEDRICH HAENDEL (1685-1759)

Fuga in La, HWV 609

Chorale "Jesu meine Freude"

Concerto in Sol
Adagio, Allegro, Allegretto

Liuwe Tamminga *organista*

Scrata a sostegno dell'Associazione
Arcf Onlus



PASQUINI, SCARLATTI, HAENDEL.

Nel 1706, a Roma, Arcangelo Corelli, Bernardo Pasquini e Alessandro Scarlatti entrano a far parte dell'Accademia dell'Arcadia. Nello stesso anno, Georg Vriedrich Haendel giunge in Italia e, attraverso Venezia e Firenze, arriva l'anno successivo a Roma, dove si fermerà fino all'autunno del 1709. I contatti del giovane Haendel con i grandi maestri dell'Arcadia all'apice della loro fama, lasciarono il segno nella sua formazione, specialmente nelle forme dell'opera e della cantata. Il programma di questo concerto è un panorama della produzione tastieristica, nel terzo centenario del loro incontro a Roma, di due affermati maestri dell'Arcadia, Bernardo Pasquini e Alessandro Scarlatti, e di due giovani promesse, Georg Friedrich Haendel e il figlio di Alessandro Scarlatti, Domenico, nati ambedue nel 1685, lo stesso anno di J. S. Bach.

Due generazioni a cavallo di due secoli e testimoni del passaggio definitivo dal sistema modale a quello tonale: momento critico, ma fecondo di nuove forme musicali e di nuovi stili, come testimoniano le composizioni in programma, che spaziano dalla Toccata, alla Variazione, alla Fuga, alla Pastorale, al Corale, alla Sonata, al Concerto. Programma ben compatibile con il temperamento evoluto dell'organo Werle del 1764 e con la ricchezza dei suoi colori.

LIUWE TAMMINGA

È considerato uno dei massimi esperti del repertorio organistico italiano del Cinquecento e Seicento. È organista titolare della Basilica di S. Petronio a Bologna insieme con Luigi Ferdinando Tagliavini, dove suona i due magnifici strumenti di Lorenzo da Pra-



to (1475) e Baldassarre Malamini (1596). Ha inciso numerosi CD, tra cui l'opera completa di Marc'Antonio Cavazzoni ("Diapason d'Or", Premio della Critica Discografica Tedesca 2005, Premio Goldberg 5 stelle), le Fantasie di Frescobaldi (disco migliore del mese Amadeus marzo 2006), "Mozart in Italia" (Premio della Critica Discografica Tedesca 2006 e Diapason 5 stelle), e la raccolta dedicata ad Andrea e Giovanni Gabrieli, realizzata con L. F. Tagliavini ("Choc de la musique" e Premio Internazionale del disco Antonio Vivaldi della Fondazione Cini di Venezia 1991).

Suona regolarmente con il Concerto Palatino, con l'Orchestra del Settecento, diretta da Frans Brüggen, e con il Royal Concertgebouw Orchestra.

Ha curato alcune edizioni di musica organistica, tra cui i ricercari della Musica Nova (1540), opere per tastiera di Giovanni de Macque e Pierluigi di Palestrina (per Andromeda Editrice), i ricercari di Jacques Buus (per l'editore Forni) e musiche per due organi di maestri italiani intorno 1600 (per l'editore Doblinger di Vienna). La sua intensa attività concertistica l'ha portato in tutta Europa, negli Stati Uniti e in Giappone.

Biblioteca Angelica
Piazza Sant'Agostino, 8

FANTASIE ROMANE

BERNARDO PASQUINI (1637-1710)

Sonata a due bassi

(S.B.P.K. Landesberg 215)

Allemanda, Passacaglio, Toccata, Variazioni capricciose

GEORG FRIEDRICH HAENDEL (1685-1759)

Chaconne in Fa maggiore, HWV 485

Suite in Re minore, HWV 447

(British Library Add. Ms 31573)

*Ouverture, Allemande, Corrente, Sarabande I,
Sarabande II, Chaconne.*

Dalla suite VII in Sol minore (a. 1707/09)

Ouverture, Presto, Andante, Allegro

da: Suites de pièces pour le clavecin, vol I, The Auhor,
stampato da J. Cluer, Londra, 1720

Microcosms Concerto

Dedicated to his scholars by Edward Jones,

Harpsichordist to the Prince of Wales (Londra, XVIII secolo)

Allegro, Largo, A Fugue, Andante, Minuet

Mara Galassi – *Arpa a tre ordini*

Giovanni Togni – *Clavicembalo*

LA MUSICA PER ARPA E CEMBALO

Le Sonate di Bernardo Pasquini a due bassi ben si addicono alla coppia arpa – cembalo, secondo la pratica collaudata di accostare due strumenti di "fondamento", attestata sin dalla fine del 500. Bernardo Pasquini, celebre organista romano, considerato all'epoca il più grande virtuoso della tastiera dopo l'escobaldi, compose, oltre a svariati oratori, gran copia di musiche per cembalo, pervenuteci in forma manoscritta.

Le Toccate, sebbene meno "fantastiche" rispetto alle analoghe composizioni frescobaldiane, mostrano una spiccata tendenza ad una maggior regolarizzazione formale e un gusto armonico moderno, senza mancare comunque di una fresca inventiva, sia nei passaggi virtuosistici, che in quelli contrappuntistici.

La storia del rapporto di Haendel con l'arpa, e degli arapisti con la sua musica, è una storia che scivola come un fiume su più di un secolo di vita musicale; il suo corso ignora i mutamenti di gusto, di scrittura e di pratica musicale, supera i cambiamenti di conformazione dello strumento e la relativa prassi d'esecuzione.

Alcune tracce di questo corso sono i brani proposti in questo concerto. L'interesse di Haendel per l'arpa risale agli anni Venti del XVIII secolo, e deriva dall'incontro e scambio con alcuni arapisti inglesi di grande valore: sono anni in cui la musica entra nel teatro, e poi vi esce per incantare case e strade: l'attribuzione dei generi musicali ai luoghi, almeno in Inghilterra, non ha motivo d'essere. Allo stesso modo con cui si interludiano le opere con sonate ed altra musica strumentale, i concerti strumentali, anche quelli solistici, assumono spesso la conformazione di patchwork che affiancano arie d'opera, adattate e variate per gli strumenti, a concerti e musica strumentale per organici vari. L'arpa in particolare, nelle mani dei sapienti maestri gallesi, sembra divenuta uno strumento capace di sintetizzare e riportare al proprio idioma specifico i generi più rari.

GIOVANNI TOGNI



È diplomato in pianoforte, clavicembalo e direzione di coro. Come contrinista ha inciso per la Tactus, la Dynamic, la Srradivarius, Glossa, la rivista "Amadeus", Panasonic (Channel Classic), Deutsche Harmonia Mundi ed EMI Virgin. Come solista, ha

al suo attivo registrazioni per la RAI e per la Radio Austriaca ed ha partecipato ad alcuni tra i più importanti Festival internazionali di musica antica. Come concertatore di gruppi di musica antica, ha diretto recentemente l'*Alessandro* di G. F. Haendel per il Musikfestspiele di Potsdam a Sanssouci. Dal 2004 insegna Clavicembalo al Conservatorio "G. Verdi" di Como.

MARA GALASSI

Si è diplomata in arpa moderna nel 1976, ed ha seguito corsi di perfezionamento in arpa barocca a Londra, Zurigo, Rotterdam e New York. Ha suonato con le orchestre della Rai di Milano e Napoli, del Maggio Musicale Fiorentino, dell'Opera di Genova, ed ha ricoperto il ruolo di Altra Prima Arpa presso il Teatro Massimo di Palermo dal 1980 al 1989. Svolge intensa attività concertistica come solista ed in collaborazione con i più prestigiosi gruppi di musica antica in Europa. Ha inciso per Tactus, Symphonia, Ricordi, Arcana, Erato, Harmonia Mundi, Opus 111 e per Glossa. Dal 1989 è docente di arpa rinascimentale e barocca presso la Civica Scuola di Musica di Milano (attualmente Accademia Internazionale della Musica di Milano).



Suona un'Arpa gallese a tre ordini, copia di una John Evens, Londra 1730 (Eric Kleinmann, 2006)

Serata a sostegno dell'Associazione
Forum



Oratorio del Caravita
Via del Caravita, 8/a

HAENDEL A ROMA

DIETRICH BUXTEHUDE (1637-1707)

Trio Sonate in Re minore Op.1/6
Grave/Allegro - Adagio - Vivace - Adagio/Presto

G.F. HAENDEL (1685-1759)

Care selve, aure grate
(Famiglia Ruspoli, 1707-1708)

G.F. HAENDEL (1685-1759)

Sonata in Fa per violino e basso continuo
Adagio - Allegro - Largo - Allegro

G.F. HAENDEL (1685-1759)

Figlio d'alte speranze (HWV 113)
(Cardinale Pamphilj, 1707)



G. F. HAENDEL (1685-1759)

Sonata in Do per viola da gamba e clavicembalo
Adagio - Allegro - Adagio - Allegro

J. K. KERLL (1627-1693)

Passacaglia per clavicembalo

G. B. PASQUINI (1637-1710)

Toccata e Scherzo del Cucco

G. F. HAENDEL (1685-1759)

Un'alma innamorata
(Famiglia Ruspoli, Vignanello, giugno 1707)

Lorna Anderson - Soprano

LONDON BAROQUE

Ingrid Seifert - *Vivace, Jaccous Stainer, Absam 1661*
Charles Medlam - *Bass viol, English c.1685*
Terence Charlston - *Keyboard*

Serata a sostegno dell'Associazione
Insieme



IL VENTIDUENNE HAENDEL A ROMA

G. F. Haendel arriva a Roma alla fine del 1706. F. Valesio, nel suo diario il 14 gennaio del 1707, ricorda «È giunto in questa città un Sassone eccellente suonatore di cembalo e compositore di musica, il quale oggi ha fatto gran pompa della sua virtù in suonare l'organo nella Chiesa S. Giovanni con stupore di tutti». Il "sassone" a Roma, immerso in un clima straordinariamente fecondo, a contatto con musicisti quali Pasquini, Corelli e Scarlatti, subisce una svolta stilistica. In una città dove è forte la presenza dello "stile italiano", Haendel compone una serie di straordinarie *Cantate*, vere e proprie opere in miniatura, con scene quasi operistiche (il teatro musicale era allora proibito a Roma) che richiedono agli interpreti grande padronanza tecnica ed efficacia interpretativa. Gli anni della produzione romana (1707-1708) sono lo specchio di una realtà che sta cambiando; una mutazione che riguarda non solo la Città Eterna ma, più in generale, la sensibilità della cultura musicale europea. Il programma odierno vuole sottolineare questo aspetto, attraverso l'accostamento di alcune *Cantate* composte da Haendel durante il soggiorno romano, con brani strumentali di due maestri spirituali del compositore sassone: J. K. Kerll e D. Buxtehude. La bellissima *Passacaglia del primo* e la "Trio sonata" del secondo sono, infatti, composizioni di raro equilibrio formale e contrappuntistico, ma che risentono di un mondo ormai passato. A completare il programma, due sonate di Haendel (la prima per violino, la seconda per viola da gamba) e la *Toccata con lo scherzo del cucco* di B. Pasquini, capolavoro descrittivo della musica per cembalo del XVIII secolo.

LONDON BAROQUE

Il gruppo si è costituito nel 1978, affermandosi come uno dei più importanti ensemble di musica barocca in ambito internazionale. L'attività regolare di oltre 50 concerti all'anno ha favorito il sorgere, tra i componenti del Gruppo, di un affiatamento paragonabile a quello di un consolidato quartetto d'archi. Il repertorio copre il periodo che va dalla fine del seicento a Mozart con pagine rare accanto a capolavori noti al grande pubblico. L'ensemble si è esibito in Europa, USA, America del Sud, Giappone, sia da solo che con grandi artisti quali Emma Kirkby, James Bowman, Lynne Dawson e Julia Gooding; è stato inoltre ospite dei festival di Edimburgo, Salisburgo, Bath, Beaune, Innsbruck, Utrecht, York e Ansbach. Per più di 15 anni, i London Baroque hanno avuto un contratto discografico in esclusiva con Harmonia Mundi; i nuovi progetti con l'etichetta svedese BIS comprendono le trio sonate di Vivaldi op. 1, i *Motetti* di Haendel con Emma Kirkby, le *Fantasie* di Purcell, le *Apoteosi* di Couperin e le trio sonate di Bach. Numerosi i passaggi televisivi in Inghilterra, Francia, Germania, Belgio, Austria, Olanda, Spagna, Ungheria, Svezia, Polonia, Estonia e Giappone.



LORNA ANDERSON



È uno dei soprano inglesi più ricercati. Nata a Glasgow, ha studiato alla Royal Scottish Academy of Music con Patricia MacMahon. Nel 1984 ha vinto il Primo Premio alla Peter Pears and Royal Overseas League Competitions e, nel 1986, ad Alderburg, il Premio Purcell-Britten per Cantanti Solisti. Il repertorio di Lorna Anderson è molto vasto. Ha cantato a Londra alla South Bank, al Barbican Centre, alla Wigmore Hall e alla Royal Albert Hall. Ha collaborato con l'Orchestra della Age of Enlightenment, con i Sixteen, i London Mozart Players diretti da Andrew Parrott, la Royal Liverpool Philharmonic, la Bournemouth Sinfonietta e con i London Classical Players sotto la direzione di Roger Norrington. La sua discografia include la *Fata Regina* di Purcell con orchestra e coro dei Sixteen, diretti da Harry Christophers.

Care selve, aure grate.

*Erbette e fiori che l'aspro mie querelle
compagne al dolor mio
si spesso udite tutti a Clori ridite
se d'altro, che di lei parlo e ragiono
a quanto all'amor suo fedel io sono.*

*Ridite a Clori erbe e fiori,
Se altro mai sento foco al mio cor.
Se lei non miro piango e sospiro
E'l mio lamento figlio è d'amor.*

*Se cangiarsi potesse l'antica forma usata,
oh! quante volte in fronda
in sasso in fior mi cangerei,
almen bacciar potrei calpestato talor
sue vaghe piante e nelle belle mani
cangiato in fronda e fiori
mi porterebbe amore*

*Non ha forza nel mio petto
Altro affetto altra beltà.
Non conosce l'anima amante
L'incostante in fedeltà.*



Figlio d'alte speranze.

*Figlio d'alte speranze Abdolomino
nacque all'imper di Sidonia;
si disse un dì la fama, e poi si tacque;
lo spirito suo godere tra disastri vedete,
qual che posa nocchier fra le tempeste*

*Troppo costa ad un'anima
che intende la sua sorte
del regno il contento,
quel fulgore che allietta
e risplende per conforto,
e non è che tormento.*

*Era conforto il suo penar tra i fiori,
mentre al soglio pensando rimirava la palma,
e pace a voler scendeva nell'anima.*

*Sia guida sua stella
quest'una al decor.
Fortuna sì bella
fa tutto l'onor.*

*Se così air preside qual amico sembante
la corte avar resistesse per farlo di meschin
alto regnante*

*Brillava protetto
da speme gustata
nel core il dolor.
Girava soletto
con pena allungata
in mente l'ardor.*

Una alma innamorata.

*Prigioniera d'amore,
vive troppo infelice.
Divien sempre maggiore il mal,*

*che no intende,
allor che nell' amar
schiava si rende.*

*Quel porero core ferito d'amore
sospira se adira se vive fedel.
Sia il solo dolore geloso timore
le pene catene martire crudel.*

*E pur benchè egli veda morta
del suo servir,
la speme istessa vuole
col suo languir viver con essa.*

*Io godo, rido e spero
ed amo più d'un core
e so ridir perchè.
Se segue il mio pensiero
un vagabondo amore
cercate voi dov'è.*

*In quanto a me ritrovo
del riso ogni diletto,
se sprezzo dell' amore
le sue severe leggi ed il rigore.*

*Ben impari come se ama
in amore chi vuol goder.
Non ha pari all' mia brama
il rigor del nume arcier.*



G.F. Haendel

Care selve, aure grate.

*Erbette e fiori che l'aspro mie querelle
compagne al dolor mio
si spesso udite tutti a Clori ridite
se d'altro, che di lei parlo e ragiono
a quanto all'amor suo fedel io sono.*

*Ridite a Clori erbetto e fiori,
Se altro mai sento foco al mio cor.
Se lei non miro piango e sospiro
E'l mio lamento figlio è d'amor.*

*Se cangiarsi potesse l'antica forma usata,
oh! quante volte in fronda
in sasso in fior mi cangerei,
almen bacciar potrei calpestato talor
sue vaghe piante e nelle belle mani
cangiato in fronda e fiori
mi porterebbe amore*

*Non ha forza nel mio petto
Altro affetto altra beltà.
Non conosce l'anima amante
L'incostante in fedeltà.*



Figlio d'alte speranze.

*Figlio d'alte speranze Abdolomino
nacque all'imper di Sidonia:
si disse un dì la fama, e poi si tacque:
lo spizzo suo godere tra disastri vedete,
qual che posa nocchier fra le tempeste*

*Troppo costa ad un'anima
che intende la sua sorte
del regno il contento,
quel fulgore che alletta
e risplende per conforto,
e non è che tormento.*

*Era conforto il suo penar tra i fiori,
mentre al soglio pensando rimirava la palma,
e pace a voler scendeva nell'anima.*

*Sia guida sua stella
quest'una al decor.
L'ardore sì bella
sì certo l'onor.*

*In casi sì preziosi qual amico sembante
la sorte allor restasse per farlo di meschin
alto regnante*

*Brillava protetto
da speme gustata
nel core il dolor.
Girava soletto
con pena allungata
in mente l'ardor.*

Una alma innamorata.

*Prigioniera d'amore,
vive troppo infelice.
Divien sempre maggiore il mal.*

*che no intende,
allor che nell' amar
schiava si rende.*

*Quel povero core ferito d'amore
sospira se adira se vive fedel.
Sia il solo dolore geloso timore
le pene catene martire crudel.*

*E pur benchè egli veda morta
del suo servir,
la speme istessa vuole
col suo languir viver con essa.*

*Io godo, rido e spero
ed amo più d'un core
e so ridir perchè.
Se segue il mio pensiero
un vagabondo amore
cercate voi dov'è.*

*In quanto a me ritrovo
del riso ogni diletto,
se sprezzo dell'amore
le sue severe leggi ed il rigore.*

*Ben impari come se ama
in amore chi vuol goder.
Non ha pari all'mia brama
il rigor del nume arcier.*



C.F. Haendel

Chiesa di S. Agostino in Campo Marzio
Piazza S. Agostino

HAENDEL E I SUOI MAESTRI

G. F. HAENDEL

Sonata in Si minore HWV 367, per traverso e basso continuo
Largo - Grave - Presto - Adagio - Alla breve - Andante
A Tempo di Minuet

G. F. HAENDEL

Due movimenti per cembalo in La minore:
Lesson HWV 496
Sonatina HWV 581

A. CORELLI

da "Prèmière partie du cinquième oeuvre de Corelli
ajustée à la flute traversière"
Sonata IV in Sol maggiore per traverso e basso continuo
Adagio - Allegro - Grave - Adagio - Allegro



G. F. HAENDEL

Sonata in Mi minore HWV 359b, per traverso e basso continuo
Grave - Allegro - Largo - Allegro

A. SCARLATTI

Sonata III in Do maggiore per violoncello e basso continuo
Largo - Allegro - Amoroso - Presto

G. F. HAENDEL

Concerto a 4 in Re minore per traverso, cembalo obbligato
e violoncello obbligato
Adagio - Allegro - Largo - Allegro

Laura Pontecorvo - *traversiere*
Andrea Fossà - *violoncello*
Andrea Coen - *clavicembalo*

Serata a sostegno dell'Associazione



HAENDEL E I SUOI MAESTRI

L'intera produzione musicale di Haendel dimostra l'attenzione che egli pose alla musica italiana ed, in particolar modo, a due compositori: A. Corelli e A. Scarlatti, che possono essere considerati suoi ideali maestri.

Le due Sonate per traversiere e basso continuo, nonché la Lesson e la Sonatina per clavicembalo, mettono bene in risalto la conoscenza del repertorio corelliano, ma anche la cantabilità, la maturità contrappuntistica, il gusto italianizzante ed il richiamo costante ad una più ampia orchestrazione tipici dello stile haendeliano.

La Sonata IV di Corelli, trascritta in una tonalità più adatta come sonorità e diteggiature al traversiere, risulta una sonata densa di salti, arpeggi e scale, testimone dell'elevato livello virtuosistico, raggiunto dai flautisti francesi in quegli anni.

Non vi sono, a tutt'oggi, elementi certi che permettano di attribuire, ad Alessandro Scarlatti, la paternità della sonata III in Sol maggiore; si tratta, comunque, di una composizione interessante, strutturalmente ancora in parte legata alla forma della sonata seicentesca, con spunti melodici e ritmici che lasciano spazi, da una parte, alla ricerca di raffinatezze timbriche e, dall'altra, alla pratica della ripetizione variata, all'epoca abbastanza consueta.

Il Concerto a 4 di G. F. Haendel, infine, presenta una scrittura straordinariamente lineare e matura, con un impiego degli strumenti al meglio delle proprie possibilità.

LAURA PONTECORVO



Ha studiato flauto con Marianne Eckstein e Peter Lukas Graf, e musica da camera con Felix Ayo, perfezionandosi nello studio del flauto barocco e classico con C. Rufa e M. Hantai. Svolge attività concertistica, nelle più importanti stagioni di tutto il mondo, con diverse formazioni orchestrali e da camera, con le quali ha partecipato a numerosi festival e stagioni in Italia e all'estero. Ha suonato da solista in Giappone, Stati Uniti, Olanda, Francia, Germania, Italia, Belgio. Si occupa, da anni, dell'esecuzione, con strumenti originali, del repertorio classico e romantico per flauto e trio d'archi. Ha registrato per Opus 111, Naïve, Stradivarius, Dynamic, Amadeus. È docente di musica da camera e di traverso barocco presso il Conservatorio di musica di Cosenza, e di traverso barocco presso l'Istituto Briccialdi di Terni.

ANDREA FOSSÀ

Si è diplomato presso il conservatorio L. Cherubini a Firenze, e si è specializzato nella prassi esecutiva della musica pre-romantica su strumenti d'epoca, frequentando seminari, master classes e corsi di perfezionamento in violoncello e musica da camera. Ha una ventennale esperienza concertistica, e si esibisce regolarmente, in formazioni di musica da camera e come solista, nelle più prestigiose sale e nei più importanti festival d'Europa e del mondo. Ha inciso per Harmonia Accord, K 617, Symphonia, Capriccio, Naxos, Tacrus, Nuova Era e, inoltre, per Bongiovanni, Pentaphon, Agorà, Dynamic, nonché effettuato registrazioni per varie reti radiofoniche Europee.



ANDREA COEN

Si è diplomato in clavicembalo presso il Royal College of Music di Londra. Fra i primi in Italia ad interessarsi alla prassi esecutiva degli antichi strumenti a tastiera, svolge da più di venti anni attività concertistica in Italia, in Europa e negli USA, come clavicembalista, organista e fortepianista per le più prestigiose istituzioni musicali. Incide per EMI, Denon, Deutsche Harmonia Mundi, Musicainnagine Records, Dynamic, Bongiovanni e Stradivarius. Ha collaborato con solisti, direttori ed ensembles cameristici di fama quali, fra gli altri, Aris Christoffellis, Christopher Hogwood, L'Arte dell'arco, la Cappella Musicale di San Giacomo e l'Ensemble Seicentonovecento.



Chiesa di S. Agnese in Agone
Piazza Navona

A. SCARLATTI (1660-1725)
MESSA PER LA NOTTE
DEL SS. NATALE (1707)

Per doppio coro a 9 voci, 2 violini e continuo

Ad Introitum

Bernardo Pasquini (1637-1710): *Pastorale (organo)*

Alessandro Scarlatti (1660-1725): *Beata Mater (mottetto a 4 voci)*

Dominus dixit ad me (gregoriano)

Kyrie/Christe/Kyrie

Gloria

Prophetia

Lectio Epistolae beati Pauli Apostoli ad Titum. (gregoriano)

Canzon dopo l'epistola

Bernardo Pasquini (1637-1710): *L'antasia (organo)*

Credo

Ad offertorium

Bernardo Pasquini (1637-1710): *Ricercare (organo)*

Sanctus

Benedictus (gregoriano)

Agnus Dei

I Musici di S. Pelagia
Ensemble Festina Lente
Maurizio Fornero - *organo*
Angela Picco - *Maestro collaboratore*

DIRETTORE
Michele Gasbarro

Serata a sostegno dell'Associazione
S.O.S. Infanzia nel Mondo



MESSA PER LA NOTTE DEL SS. NATALE

La messa di Alessandro Scarlatti, per doppio coro a 9 voci, 2 violini e organo, fu scritta per la Basilica di S. Maria Maggiore a Roma per il Natale del 1707, assolvendo ad uno degli incarichi richiesti dal Capitolo della Basilica al Maestro di Cappella titolare.

Le notizie d'archivio rinvenute testimoniano una documentazione ampia circa i criteri che governarono la prima esecuzione, quali gli organici vocali e strumentali, i nomi degli esecutori, nonché i pagamenti effettuati dal Capitolo. Curiosa è l'annotazione, nei pagamenti, del compenso dovuto a Domenico Scarlatti come compositore dell'opera e "Battitore al secondo coro" nel corso della solenne esecuzione.

La messa fa uso di un linguaggio assolutamente originale e variegato. Si alternano momenti di grande dinamismo, con l'uso del contrappunto e del "tutti" dei cori, a momenti di grande estasi e dolcezza con l'uso di "soli" e momenti dialoganti fra le parti.

La Messa viene riproposta secondo i modelli originari, alternando brani vocali e strumentali composti da musicisti attivi nella Basilica prima dell'arrivo di Alessandro Scarlatti.

I MUSICI DI SANTA PELAGIA

Ensemble strumentale specializzato nella prassi esecutiva barocca, che affianca, ad esecuzioni musicali sei-settecentesche di autori noti, musiche inedite di grande pregio artistico, in occasione di festival e stagioni di musica antica e barocca quali "Luci e Cani" (1998), Vercelli (1999), il Festival della Via Francigena e il Festival "Roma Barocca in Musica" (ed. 2005). Dal 2005, il Gruppo cura a Torino la stagione concertistica "Regie Sinfonie", dove propone musiche inedite del periodo tardo rinascimentale e barocco, sotto la direzione di famosi musicisti internazionali, riscuotendo un notevole apprezzamento da parte di pubblico e critica.

Nel 2004, ha inciso per la Stradivarius, in co-produzione con l'ensemble vocale "Festina Lente", la Messa per il SS. Natale di Alessandro Scarlatti.



Direttore dell'ensemble è Maurizio Fornero. Diplomato in Organo e Composizione Organistica, Pianoforte e Clavicembalo presso il Conservatorio "G. Verdi" di Torino, specializzato nell'esecuzione filologica del repertorio antico, svolge da anni un'intensa attività concertistica in Italia ed all'estero. Collabora, come organista e cembalista, con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, il Teatro Regio di Torino, l'Accademia Montis Regalis, l'ensemble strumentale "Gli Affetti Musicali", e il gruppo vocale "Daltrocanto". Ha inciso per Stradivarius, Opus 111, Niccolò F. direttore della Scuola Comunale di Musica di Mondovì (Cuneo).

FESTINALENTE



opera nel campo della musica antica italiana rinascimentale e barocca. Intento primario è recuperare e presentare al pubblico, preziosi inediti musicali di scuola italiana del '500 e '600, spesso accostati in sede di concerto, a brani

che, per analogia, evidenziano stili compositivi, elementi innovativi e di originalità. Particolare cura ed attenzione vengono poste nel ricreare "atmosfera" il più possibile fedeli ai canoni antichi e ad un preciso gusto artistico del tempo, tanto nella ricerca di un approccio filologicamente corretto, quanto nella selezione dei luoghi e delle modalità di esecuzione.

Sotto la direzione di Michele Gasbarro, il gruppo ha eseguito numerosi concerti ed esecuzioni di grande rilievo, collaborando con orchestre ed enti, pubblici e privati. Ha inciso per la Nuova Fonit Cetra, Dynamic e Stradivarius, ricevendo numerosi apprezzamenti dalla critica nazionale ed internazionale. Da sottolineare, al riguardo, l'assegnazione del riconoscimento "Goldberg" dall'omonima rivista internazionale di musica antica, e l'assegnazione dello "Choc" e dei "Diapason 5 stelle", rispettivamente da "Le Monde de la Musique" e "Diapason".



ciemme design
advertising & web solutions

In collaborazione con:



BIBLIOTECA
ANGELICA

